

Biblioteca di Limena Norma Cossetto"

Associazione "Amici della Biblioteca"

presentano

Libro/Film:

Un eroe del nostro tempo

romanzo di **Michail J. Lermontov**

VS

Un cuore in inverno

film di **Claude Sautet**

a cura di **Mariagiulia Munaretto e Graziano Pigato**

Limena, 7 febbraio 2014

MARIAGIULIA - Analisi del romanzo



Michail Jurevic Lermontov nacque a Mosca nel 1814. Iscrittosi all'università di Mosca, abbandonò gli studi per abbracciare la carriera militare. Si gettò con entusiasmo nella vita mondana di Pietroburgo, ostentando pose di scherno sprezzante verso la società del tempo. Suo modello era Byron, di cui condivideva l'anticonformismo, e lo spirito di ribellione orgogliosa e 'demoniaca'. Morì nel 1841 a soli 26 anni, ucciso in duello da un suo vecchio compagno di scuola.

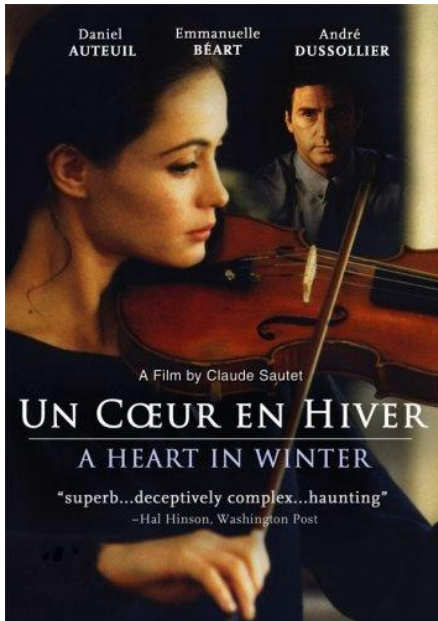
Il romanzo **Un eroe del nostro tempo** è strutturato in racconti, che hanno come filo conduttore un unico protagonista, Pečorin, un ufficiale dalla vita agiata che però negli anni è diventato cinico, scettico e pessimista.

Nell'episodio *La principessa Mary*, al quale il film è liberamente ispirato, siamo nella città termale di Piatigorsk, dove Pečorin tesse una trama futile e perversa ai danni di due donne innamorate di lui, la sua antica amante Vera e la giovane Mary. Il tenente Grusnickij innamorato di Mary lo sfida e viene da lui ucciso.

Nella storia di Pečorin non c'è mai nulla di grande: nessun amore grandioso, anzi l'amore è solo il brivido della conquista che già annoia un momento dopo aver sedotto un cuore, nessun onore, perché nel duello che sarà fatale ad un suo amico verrà tradito il rispetto di tutto ciò che è onorabile attraverso meschini imbrogli, e infine nessun dolore da mostrare agli altri, che anzi vengono feriti dallo sfoggio di indifferenza di Pečorin.

Il deluso, distaccato, incattivito Pečorin somiglia molto più a uomo del '900 o della nostra epoca, che a un personaggio di un periodo storico in cui, nel resto d'Europa, imperversava il romanticismo: anche sotto le sue arie di uomo di mondo, Pečorin sembra un ragazzo vizioso per noia, piuttosto che per indole, come ce ne sono tanti della sua stessa età proprio ai nostri giorni. Mai sottovalutare però la cattiveria per noia: è forse la più terribile, proprio perché sembra non avere causa e quindi rimedi.

GRAZIANO - Analisi del Film



Film francese del 1992 di **Claude Sautet**, con Daniel **Auteuil**, Emmanuelle **Béart** e André **Dussollier**; musiche di Maurice Ravel. Vincitore di numerosi premi cinematografici di prestigio in patria e all'estero, tra cui Leone d'argento a Venezia, due César, tre Donatello.

Il film descrive la singolare attrazione amorosa tra un liutaio, Stéphane, e una violinista di successo, Camille. Singolare perché è tanto intensa quanto di impossibile realizzazione, sebbene non appaiano motivazioni esteriori che possano impedirla.

Camille è legata a Maxime, amico e socio di Stéphane ma, quando si accende la passione per quest'ultimo, lascia il primo. Nulla sembra impedire che l'amore reciproco si realizzi, dato che l'attrazione tra i due è evidente, sebbene in Stéphane si

esprima esclusivamente attraverso la vista, intensamente rivolta verso l'amata, e la dedizione al suo violino, mentre in Camille è del tutto manifesta e piena di desiderio di contatto. Stéphane continuerà a essere sfuggente sino a quando Camille si deciderà a lasciarlo dopo una scena in cui l'amico Maxime lo punirà colpendolo fisicamente e facendosi così paladino dell'orgoglio ferito della donna. Successivamente Stéphane cercherà di riparare gli effetti del suo comportamento di rifiuto verso di lei, ma la donna, ormai tornata con Maxime, lo ripagherà della stessa freddezza ricevuta.

Stéphane non è in grado di vivere i suoi sentimenti nel rapporto in primo luogo con la donna, ma anche con gli uomini a lui legati. Quando le passioni nascono e si accendono, egli si ritira e rimane indifferente o addirittura freddo. È suo il "cuore in inverno" del titolo.

Il film descrive la sua incapacità di coinvolgimento affettivo cogliendo alcuni momenti indicativi del suo difetto di personalità.